periodico di cultura e informazione

piazza del popolo

aprile 2006 *a. XII, n. 2 [**65**]*

PRIMI BILANCI

Giuseppe Sini
intervista
Andrea Campus

A distanza di un anno dalle elezioni comunali abbiamo rivolto al capogruppo della minoranza, Andrea Campus, alcune domande per conoscere il suo punto di vista sui problemi del paese e un giudizio sulle soluzioni che l'amministrazione sta proponendo per alcuni di essi.

Vuoi dare un giudizio e un commento sull'esito delle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale tenute nel 2005?

A distanza di un anno dalle elezioni comunali l'unica certezza è il desiderio di voler cambiare che Berchidda ha sancito con il proprio voto, come è avvenuto, con l'unica eccezione del 1990, negli ultimi quaranta anni.
E' difficile, infatti, comprendere quello che passa nella mente dei berchiddesi, le loro esigenze, i loro problemi. Abbiamo ritenuto che la precedente amministrazione avesse ben operato nell'interesse di tutta la comunità tanto da ricandidare circa il 50% tra assessori e consiglieri uscenti; nella lista abbiamo inoltre voluto dare spazio adeguato ai giovani per avvicinarli alle problematiche connesse con l'attività amministrativa.
È sempre più difficile trovare persone interessate a sacrificarsi per il bene della comunità e a farlo in modo del tutto disinteressato. Ha vinto chi meglio di noi ha saputo interpretare la volontà dei cittadini, le loro necessità, le urgenze e i bisogni di un difficile momento soprattutto economico.
Accettiamo serenamente il giudizio elettorale, consci comunque che il nostro impegno è quello di vigilare sulla correttezza dell'attività amministrativa ed essere propositivi e attenti alle esigenze della comunità.
Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la formazione della lista, tutti i candidati e i nostri sostenitori.

Come giudica il vostro gruppo l'attività amministrativa fin qui svolta dall'attuale maggioranza?

Durante quest'anno di attività amministrativa abbiamo assistito frequentemente al fatto di dover rincorrere le scadenze. Si è spesso arrivati alla discussione in Consiglio Comunale l'ultimo giorno utile, senza un dibattito preliminare che, probabilmente, avrebbe

Continua a p. 10

festival internazionale

Time In Jazz

XIX edizione:

"Cookin' Jazz"

Berchidda (Olbia-Tempio), 10>15 agosto 2006
Con la direzione artistica di **Paolo Fresu**

PROGRAMMA a p. 8

interno...

La ricerca sul cancro	p. 2
Il lentisco. Altri mille usi	p. 3
La Banda De Muro, 50	p. 4
Aneddoti berchiddesi	p. 5
Intrighi e misteri a Berchidda	p. 6
Programma Time In Jazz 2006	p. 8
Anagramma	p. 9
Primi bilanci	p. 10
Berchidda ospita i ragazzi francesi	p. 11
Arriva il sommelier elettronico	p. 12

LA RICERCA SUL CANCRO HA BISOGNO ANCHE DI LORO

di Maddalena Corrias

Diceva Jules Michelet, pensatore francese vissuto nella prima metà dell'800, che i cani sono candidati all'umanità. Come è vero!
Fra tutti gli animali il cane è quello che ha maggiore familiarità con l'uomo, tanto da capirne intenzioni, desideri e...

Non è una novità che i cani siano dotati di una grande anima sensibile e riflessiva e che i loro comportamenti rivelino talvolta capacità sorprendenti.
Ma oggi, come non mai, nel nostro mondo di egoismi e cattiverie, essi ci stupiscono per la loro generosità, amicizia, abnegazione nei confronti dell'uomo.
Adesso potrebbero perfino aiutarci nell'individuazione e nella prevenzione di gravi malattie, persino il cancro, di cui molto si sa, ma molto rimane ancora ignoto alla scienza e all'uomo.
Secondo un articolo pubblicato sul Medical Journal, una rivista specializzata, l'olfatto eccezionale dei nostri amici cani permetterebbe di scoprire precocemente l'esistenza di un tumore.
Questa scoperta deriva da un episodio avvenuto in Inghilterra qualche anno fa. Un dalmata, compagno fedele e affettuoso della sua padroncina, individuò, grazie al suo eccezionale fiuto, un melanoma che prepotentemente aveva intaccato la sua gamba. L'episodio sconcertante portò alcuni studiosi ad approfondire il tema. Si giunse così a verificare questa singolare capacità sottoponendo, dopo uno speciale addestramento, sei cani di razze diverse ad una sperimentazione: distinguere l'urina di pazienti malati di cancro da quella di volontari sani o affetti da altre malattie. I risultati furono strabilianti: i sei cani individuarono tumori di vario tipo ancora allo stadio iniziale.
Ma la ricerca non si è fermata qui. Alcuni medici californiani hanno aggiunto nuove informazioni; diversi cani sono stati addestrati a riconoscere i sintomi della malattia tramite il fiato delle persone. In questo caso i nostri amici cani sono stati capaci di scoprire vari tumori al polmone e al seno.
Tutto questo ha condotto la sperimentazione ad utilizzare il cane nella lotta contro i tumori. Pensate che il loro fiuto è da 10.000 a 100.000 volte più potente di quello umano!
Una virtù sorprendente che questo animale, da sempre amico dell'uomo, può offrirci insieme a tutte le altre che ben conosciamo.
Quanto è stato detto, naturalmente, per ora è solo un piccolo sogno, che potrebbe però diventare una grande realtà.
E chi sa sognare sa sicuramente sempre sperare.

Questa breve preghiera è di Piero Scanziani, autore di pagine esemplari sui cani. Semplice e genuina, è una lezione di vita che il cane dà all'uomo. L'abbiamo scelta non solo perché sia un momento di riflessione, ma anche come omaggio affettuoso a tutti i cani.

LA PREGHIERA

«O Signore di tutte le creature, fa' che l'uomo, mio padrone, sia così fedele verso gli altri uomini, come io gli sono fedele. Fa' che egli sia affezionato alla sua famiglia e ai suoi amici, come io gli sono affezionato. Fa' che egli custodisca onestamente i beni che Tu gli affidi, come onestamente io custodisco i suoi.
«Dagli, o Signore, un sorriso facile e spontaneo, come facile e spontaneo è il mio scodinzolare. Fa' che egli sia pronto alla gratitudine come io sono pronto a lambire. Concedigli una pazienza pari alla mia, che attendo i suoi ritorni senza lagnarmi. Dagli il mio coraggio, la mia prontezza a sacrificare per lui tutto, da ogni comodità fino alla vita stessa. Conservagli la mia giovinezza di cuore e la mia giocondità di pensiero.
«O Signore di tutte le creature, come io sono sempre veramente cane, fa' che egli sia veramente uomo».

IL LENTISCO ALTRI MILLE USI

di Maddalena Corrias

Nel numero precedente ci siamo soffermati sulle proprietà del lentisco e abbiamo osservato che questa pianta è un vero e proprio laboratorio chimico. Abbiamo detto che il lungo e faticoso cammino della terapia con le piante e i loro frutti è iniziato all'alba dell'umanità.

I primi uomini furono esperti raccoglitori di erbe, di frutti, di radici, di cui si servivano come nutrimento e perciò adattavano i loro ritmi di vita a quelli delle piante, ponevano le loro sedi dove era più facile avere a disposizione questo dono della natura, indispensabile alla sopravvivenza.

LA CUCINA

Ritornando all'olio di lentisco depurato (vedi *piazza del popolo*, dicembre 1995) sappiamo che esso fu utilizzato per l'alimentazione già dai protosardi, ma esso, insieme a quello di olivastro, fu utilizzato nella nostra isola fino agli anni Cinquanta e oltre.

Personalmente ne sentii parlare per la prima volta a Berchidda da Giovannina Pinna, che ne esaltava la bontà, soprattutto per la frittura di "*sos frijolos*", tipiche frittelle di Carnevale. E' certo che in tempi recenti è stato utilizzato spesso in aggiunta a grassi animali, anche all'*ozu casu*, e integro, durante la Quaresima e nei giorni di digiuno, come condimento di legumi e verdure cotte.

In Gallura si usava preparare una tipica bruschetta, fatta con pane grosso, generalmente di semola dura, ricoperta di olio di lentisco e pomodoro secco.

A Siniscola, invece, si preparava una zuppa particolarmente aromatica, "*su pane a brou*", che consisteva nel far bollire un litro d'acqua salata con sei cucchiai di olio di lentisco; quando il tutto raggiungeva il bollore, si aggiungeva il *pane carasau* che veniva mangiato caldo, con l'aggiunta, per i più fortunati, di pecorino fresco.

Da segnalare che nella zona del Barigadu si otteneva, facendo fermentare i frutti, una aromatica acquavite.

Ma le proprietà del lentisco vanno oltre. Serviva all'uomo anche nelle pratiche magiche, soprattutto per prevenire e curare il malocchio.

LA MAGIA

Un'usanza molto diffusa nel Sulcis era la preparazione di *sas punchedddas*, piccoli sacchetti che contenevano grani di sale e foglie di lentisco, e che venivano nascosti sotto gli indumenti dei bambini per allontanare il malocchio. Tale preparazione, però, doveva essere fatta rigorosamente nel giorno di Giovedì Santo, altrimenti avrebbe perso le sue magiche e misteriose proprietà.

Un ramoscello di questa pianta veniva anche appoggiato, in molte zone della nostra isola, ad un bambino che aveva appena ricevuto un complimento: "*pro no li ponner oju!*".

I rami di questa pianta avevano, in Ogliastra, il potere di tenere lontane anche le malattie degli animali; per esempio, un rametto veniva nascosto tra il giogo e le corna nei buoi appena comprati, per allontanare le conseguenze negative degli invidiosi.

Ancora, se un animale era stato colpito dal malocchio, una donna esperta di arti magiche, *sa majalza*, deponeva in una tazza d'acqua tre chicchi di grano, tre di sale e, recitando una misteriosa preghiera, immergeva nell'acqua un piccolo ramo di lentisco col quale poi aspergeva, in un magico rituale, l'animale vittima del malocchio.

Ma il lentisco aveva anche scopi divinatori, soprattutto matrimoniali.

LA DIVINAZIONE

A Berchidda, ma anche in altri paesi della Sardegna (vedi *piazza del popolo*, aprile 1996), in occasione del Capodanno, si mettevano due foglie di lentisco, talvolta di olivastro, bagnate di saliva, sopra la cenere calda, *in su foghile*. Ad una foglia veniva attribuito il nome di un giovane e all'altra quello della ragazza interessata al pronostico: se le foglie, al calore, si allontanavano, non c'era niente da fare; se si avvicinavano esisteva qualche possibilità; se si sovrapponevano il matrimonio era fatto!

Oggi tutte queste pratiche sono scomparse, ma il lentisco rimane, come altre piante, che la natura ci dona e che l'uomo deve imparare a proteggere, un'immensa farmacia naturale, sempre disponibile.

Chie torrad'an domo no es perdidu. Lu narat unu diciu ancora in usu. 50

La Banda Bernardo De Muro

Raimondo Dente* intervista *Nino Sini

Con queste parole la Banda accolse Nino Sini che mancava da venticinque anni, da quando era partito per svolgere il servizio in Polizia.
Come lui stesso racconta, sia la musica che la banda le aveva impresse nel cuore. Tanto impresse che, una sera, uscito da casa per accompagnare il figlio alle prime lezioni di musica, quando si trovò di fronte ai vecchi e nuovi componenti della banda, bastarono poche parole di invito. Immediatamente si iscrisse nuovamente ai corsi ed esordì come suonatore una seconda volta, il Giovedì Santo del 1998.

Cuntentu ses a donz'ora
c'a sa banda ses torradu,
b'istes cant'as disizadu
a medas annos ancora
e mentoves donzi tantu
sa gita 'e Logu Santu.

Intervista a **Nino Sini**
della Banda Musicale Bemardo De Muro di Berchidda
strumento Basso in fa

Voglio raccontare in apertura la prima suonata esterna alla quale partecipai. Suonammo a Bitti nella processione religiosa al mattino e al concerto serale nella sala cinematografica. Mi rimangono dei ricordi divertenti.

La mattina prima della processione, durante la S. Messa, suonavamo all'interno della chiesa un brano religioso; non mi accorsi che il maestro, il povero tiu Bustianu Piga, aveva dato il segnale di chiusura prima che il brano terminasse, e pertanto continuai a suonare. Tutti gli altri giovani componenti della banda, tra cui molti miei compagni (il povero Zizzu Ranchidu, Mario Doneddu, Emilio Canu, Carlo Brianda, Andreino Orgolesu) iniziarono a ridere ed allora Giuseppe Casula, attualmente uno dei decani della Banda, li riprese asserendo: "ci avete poco da ridere; si, è vero che è uscito da solo, ma almeno la nota era bella pulita".

Ricordo ancora che poi, finito di suonare alla processione, con la suonata finale davanti alla chiesa, quelli del comitato ci portarono al bar per bere qualcosa. Mio cugino, Piero Fresu, dopo aver richiesto la chiave della toilette alla titolare, entrò subito dentro per soddisfare le sue necessità corporali.

Anche io, con altri componenti della banda, avendo le stesse necessità; stavamo aspettando il nostro turno e, giacché il tempo passava e Piero non usciva, iniziammo a bussare alla porta senza ottenere alcuna risposta. Alquanto preoccupati, richiedemmo l'intervento della titolare del bar che, con una chiave pàs partout, aprì la porta del bagno, appurando che all'interno non c'era nessuno. Notando la finestra del bagno aperta, tutti scoppiammo a ridere, cosa che fece arrabbiare la donna. Di fatto Piero era uscito dalla finestra; infatti si trovava a bere in compagnia degli anziani della banda che erano seduti in un'altra sala dello stesso locale.

Ricordo ancora le suonate ad Ardara, dove abitava la mia ex professoressa di Francese, che mi stava antipatica e non vedevo di buon occhio; poiché soggiornavamo in loco tutto il giorno, puntualmente mi invitava a pranzo e, poiché avevo vergogna di dirgli di no, anche se a malincuore mi vedevo costretto ad accettare.

L'ultima suonata, prima di partire in Polizia nel 1973, la feci a Luogosanto, dove soggiornammo per ben tre giorni. Ricordo ancora il cazzotto sferratomi da certo Benito, che mi mandò a tappeto. Benito Mannoni, un disabile del paese — che tra l'altro con la famiglia aveva tempo addietro abitato per un periodo a Berchidda — era solitamente preso in giro in modo scherzoso dagli anziani della banda e mai, in alcun modo, aveva reagito. Quando mi permisi io e scherzando ebbi a dirgli qualcosa, non esitò un attimo a sferrarmi un improvviso pugno che mi colpì al viso.

Dopo tanto tempo che ero stato fuori per lavoro, il maestro Gianfranco Demuru ed alcuni componenti anziani della Banda mi sollecitavano per rientrare in banda. Il pomeriggio del 2 gennaio 1998, quando mi recai alla sala di musica per accompagnare a lezione mio figlio Salvatore a lezione, che doveva presto esordire nella banda, nel sentirlo suonare alcune parti religiose che io a suo tempo avevo suonato, mi venne un forte desiderio di riprendere anche se, in un primo momento, mi ero riproposto di rientrare nella Banda Musicale di Berchidda solamente una volta che ero stato collocato in pensione. Infatti, anche se suonare è un hobby, quando si prende un impegno bisogna dare la disponibilità, cosa che prima per problemi di lavoro non po-

tevo garantire.
La sera stessa mi iscrissi al corso, iniziando subito le lezioni che frequentai sino ad esordire per la seconda volta in banda con lo stesso mio figlio Salvatore, il successivo 9 aprile, nella processione del Giovedì Santo.
Nel mese di settembre dello stesso anno, dopo 25 anni, abbiamo risuonato per 3 giorni consecutivi a Luogosanto, senza però soggiornare in loco in modo fisso; infatti la notte rientravamo a dormire a Berchidda, così come pure l'anno successivo. In questa ultima circostanza, un mattino, intorno all'una di notte, con Giuseppe Casula, Cecco Sini, Mimmio Fresu e Giovanni Addis stavamo andando al pullman che era parcheggiato nella periferia del paese per rientrare a Berchidda. Nel passare davanti ad una pizzeria-rosticceria, nonostante fossimo pieni sino all'orlo per avere in tutto il giorno mangiato, e soprattutto bevuto abbondantemente, optammo per un panino con polpi ed un bicchiere di birra. Mi ricordo che, ricevuto il primo panino, per mangiarlo mi sedetti al centro del locale, su una di quelle sedie bianche, leggere, con il fondo leggermente ovale. Gli altri invece, una volta serviti, stavano mangiando il panino in piedi, quando le 4 gambe della mia sedia cedettero di schianto. Nel cadere a terra il fondo della sedia iniziò a girare in continuazione su se stesso con me sopra, giacche avevo le gambe alzate. Tutti e quattro i miei compagni di banda, io stesso, nonché il personale di servizio del locale iniziammo a ridere a crepapelle. Nessuno si degnava ad aiutarmi ad alzarmi ad eccezione di Giuseppe Casula, che stava ancora mangiando il panino; senza mollarlo, anzi stringendolo a sé con una mano perché non gli cadesse, con l'altra mi aiutò a risollevarmi da terra. Fortunatamente nella caduta non riportai alcun danno fisico.
Un altro episodio curioso mi è capitato ancora una volta nell'ultima suonata di Bitti. Finita la processione, quando dal Santuario, posto all'estrema periferia del paese, stavamo raggiungendo il centro, dove ci aspettava il pullman, mi si avvicinò un giovane abbastanza alto e grosso che mi chiese se poteva suonare il mio strumento. Acconsentii ed il giovane iniziò a provare sbuffando dentro il bocchino, senza però che dal basso fuoriuscisse alcun suono. Costui allora disse in dialetto bittichese: "o... bella è questa... possibile che non esca nulla...". Riprovò numerose volte senza riuscire a farlo suonare. Pertanto, mi riconsegnò lo strumento ma, percorsi all'incirca 200 metri, mi chiese nuovamente se glielo potevo ridare perché, a suo dire, se lo suonavo io lo poteva suonare pure lui.
Nonostante i numerosi tentativi, anche questa volta dal basso non uscì il minimo suono. Allora me lo feci riconsegnare e per sfotterlo gli dissi: "io uno strumento adatto per tè lo avrei..". Lui, sempre in bittichese replicava: "e quale sarebbe?" Allora io, riferito alla grossa stazza fisica, continuavo: "un piatto, un piatto pieno di gnocchetti sardi".
Il giovane, senza scomporsi più di tanto, dopo avermi ben attentamente osservato affermò: "*e bè puru oisi no ischerzatese...*". Tutti i presenti iniziarono a ridere fragorosamente.
Tra le numerose suonate effettuate con la Banda musicale, non posso non ricordare con piacere e commozione, quelle davanti al vecchio Papa Giovanni Paolo secondo, la prima a Castel Gandolfo e la seconda presso la sala Nervi del Vaticano.

Ho potuto vivere questa bella esperienza anche perché il desiderio di rientrare in banda, dopo un lungo periodo di assenza, era stato molto forte. Oggi sento una grande soddisfazione per aver potuto suonare prima con mio figlio Salvatore e poi anche con mia figlia Marta.
In conclusione devo dire che sino ad adesso, con grande mia soddisfazione, sono riuscito nell'intento di mancare il meno possibile sia alle prove settimanali che si svolgono normalmente due volte la settimana sia ai diversi servizi.

ANEDDOTI BERCHIDDESI

di Tonino Fresu

TIU GIUANNE MARIA 'E SINI

TIFOSU

Cando currian Bartali e Coppi, sos tifosos si dividein in duos, su mesu pro unu, su mesu pro s'ateru.
Tiu Giuanne Maria, mancari anzianu, fit tifosu de Bartali, unu pagu fina esageradu. Cando fin currende in su giru d'Italia, tiu Giuanne Maria, essende in campagna, una die no aiat pasu, ca no ischiat chie aiat binsu sa tappa. La incheit Bartali su die, ma unu li neit differente.
– Chie l'at binsa sa tappa oe? – domandeit su ezzu.
– Coppi! – neit burulende s'ateru.
– No est beru! – neit tiu Giuanne Maria – no est possibile! Si at binsu Coppi cheret narrere chi Bartali at bucadu!

TIU BORE COZZULA

NO BI L'AT FATTA

Tiu Bore una die abbogieid a tia paula e li cherfeit cumbinare una burula.
– Oh, Paula, no as ischidu nudda?
– Ite?
– Nachi nde deven falare su soldadu ch'est subra su monumentu.
– No, no ischia nudda – neit tia Paula - E proite?
– Ca est dai meda chena pisciare!
– Ancu ti pota falare...!
Tando no s'est abetuadu che-i su caddu de tiu Luccaju chi lu fit abetuende a no mandigare, ma, mischinu, a sas noe dies molzeit, e tiu Lucca neit:
– Innoromala, pariat chi bi l'aiat fatta.
– Ancu ti falet una catta ona. Caru Bore, ciao, ciao...

INTRIGHI E MISTERI a Berchidda nell'800

di Giuseppe Meloni

La prima parte del carteggio di Angelo Marogna a proposito del contrasto con l'amministrazione comunale di Berchidda, in merito alla divisione dei prati comunali, alla metà dell'800 è stata pubblicata nei numeri di dicembre 2005 e di febbraio 2006.
E' consultabile sul sito:

w e b . t i s c a l i . i t / piazzadelpopolo

L'articolo si concluderà col prossimo numero 3 [66] giugno 2006.

Lettera di Angelo Marogna a suo fratello Giuseppe del 20 maggio 1872.

Il geometra Marogna aveva maturato, durante le sue esperienze precedenti e nella permanenza a Berchidda, un pessimo concetto sulle amministrazioni comunali in genere. Ne faceva riferimento in apertura di questa lettera passando subito alla narrazione di altri episodi nello svolgimento dei quali si riteneva danneggiato dai comportamenti degli amministratori.

In particolare, mentre era attento a riportare sulla carta i dati del rilevamento sul campo, che considerava ormai concluso, riceveva un inaspettato sollecito da parte del sindaco. Questi lo invitava a ritornare immediatamente in paese per finire quelle operazioni che il geometra riteneva abbondantemente definite. Il sindaco stava per terminare il suo mandato e chiedeva un'accelerazione di tutta la pratica per poter concludere l'intera operazione mentre era ancora in carica. Voleva, in pratica, che "la gloria della divisione di Berchidda fosse riserbata tutta a lui.

Il progetto fu finalmente ultimato (secondo il Marogna). Le carte furono consegnate al Municipio e da qui spedite alla Prefettura di Sassari per l'approvazione. Ma c'era un'altra sorpresa. Il sindaco Grisoni e il Segretario Cossu Mundula fermarono per strada il Marogna trattandolo "come un malvivente" e intimandogli di non muoversi da Berchidda. Gli chiedevano di iniziare a tracciare materialmente i lotti di terreno prima che, come sosteneva necessario il Marogna, la Prefettura approvasse gli atti dei rilevamenti.

Potevano passare anche molti mesi prima che la Prefettura restituisse il materiale con la dovuta nota di approvazione. Marogna si giustificava dicendo che tracciare il confine di ben 610 appezzamenti e dover attendere poi l'approvazione era un'operazione irrazionale perché, nel frattempo, "i limiti potevano venire facilmente distrutti dal bestiame (da cui il prato era invaso) e dai pastori, cui tanto poco a genio andava la divisione comunale".

"Non vi è maggior tedio che persuadere persone o che sono ignoranti, – continuava il Marogna – o che maliziosamente non vogliono intendere".

Il geometra rifletteva anche su quanto gli era dovuto per il suo lavoro, in termini di denaro, dall'amministrazione. Aveva ormai smesso di pretendere 3.000 lire che riteneva gli si sarebbero dovute pagare per aver rifatto il lavoro dei suoi predecessori. Non poteva rinunciare, però, al resto che gli era dovuto:

Rilevamento di 330 ettari fuori contratto, a lire 5 l'uno = l. 1650
Indennità per il tracciamento dei lotti = l. 1000
Abbonamento Tipo Censimento = l. 200
Due progetti per il mercato= l. 500
Rata dovuta secondo il contratto = l. 1000
Scorporo dei pastorizzali = l. 500

Il totale delle somme da esigere ammontava quindi a l. 4650.

In quell'autunno il Marogna fu invitato a presentarsi ad una seduta del Consiglio Comunale nella quale si riteneva necessario approfondire i temi del dibattito. Il Consiglio era riunito quasi al completo. Si aprì la discussione e al Marogna fu data l'opportunità di esporre il suo pensiero; cosa che fece con un lunghissimo intervento.

A questo punto prese la parola il sindaco Grisoni che, a detta del Marogna, non brillò per acutezza di argomentazioni (ma è un suo parere personale). Si aprì allora un dibattito in merito alle cifre. Marogna chiedeva e Grisoni negava.

In particolare l'amministrazione era disposta a pagare il progetto di uno ma non di due mercati, addossando al Marogna la responsabilità di aver progettato lo stesso lavoro due volte. Ma non tutti la pensavano così. Marogna sosteneva che a questo punto dal settore occupato dagli amministratori si levarono alcune voci in suo favore: "Marogna fu invitato dalla Giunta per lo studio d'un mercato secondo la deliberazione che si è presa tant'anni fa; in seguito si prese altra deliberazione e si volle cambiar locale: ma egli è in piena regola". In pratica la voce dell'opposizione che andava in soccorso del tecnico e metteva in difficoltà il sindaco, minandone l'autorità e la credibilità.

Seguirono momenti di tensione nei quali i presenti non smettevano di bisbigliare tra loro. Finalmente si passò all'esame degli altri punti in

discussione. In pratica il sindaco avrebbe negato alcuni accordi verbali che il geometra gli ricordava e soprattutto dava l'impressione di avere quella grande fretta di concludere i lavori, a favore del Comune, ovviamente, entro il suo mandato, che scadeva due mesi dopo.
L'intervento del Marogna poteva considerarsi concluso senza che avesse ottenuto tutte quelle soddisfazioni che si aspettava. Fu congedato dai lavori del Consiglio, che continuarono in seduta ristretta.
Il Marogna, non conoscendo esattamente i termini delle decisioni del Consiglio, decise di adottare un'altra tattica, più morbida. Chiese al segretario Cossu Mundula, nella cui casa era ospite, di intercedere presso il sindaco perché gli liquidasse il dovuto, mostrandogli i libri relativi al suo lavoro e dimostrandogli, secondo lui, la correttezza delle sue richieste.
Fu così che il 6 novembre fu convocato in Comune assieme all'aiutante, Giacomo Pinna; dopo un'anticamera di alcune ore, fu ammesso nella stanza del Sindaco. Salvatore Grisoni sfogliava grossi libri di amministrazione, per cui rivolse all'ospite solo "mezza occhiata"; quindi gli fece consegnare una carta da trascrivere e da firmare.
"Lessi. Una vampa m'incendiò il cuore" ricorda Marogna.
Il Sindaco era a conoscenza di alcuni prestiti che il Marogna aveva ricevuto dalle banche con le quali si era fortemente impegnato.
Sapeva anche che doveva far fronte ad alcuni pagamenti entro la settimana. Per questo era stata offerta al Marogna una soluzione accomodante ma a lui sfavorevole.
Marogna ricorda: "Assalito da una forte convulsione non potei trascrivere quelle terribili lettere che mi ballavano agli occhi come fantasmi. Giacomo Pinna, commosso più che me, trascrisse ed io… firmai! Il sindaco signor Grisoni aveva trionfato!".
In definitiva fu offerto al Marogna il pagamento di lire 2300 così articolato:
indennità per il tracciamento dei lotti = l. 1000
Saldo dei lavori di divisione = l. 1000
Studio per i due mercati = l. 100
Abbonamento Tipo Censimento = l. 200.
Le modalità di pagamento prevedevano il versamento di lire 1300 al momento della sottoscrizione della carta e di rimanenti 1000 in seguito all'immissione in possesso.
Marogna fece rapidamente i calcoli. Oltre alle 3000 lire per i lavori del suo predecessore da lui rifatti, perdeva, rispetto alle 4650 lire pretese, ben 2350 lire. In pratica gli era stato offerto il 50 % di quanto da lui richiesto.

Lettera di Giacomo Marogna a suo fratello Giuseppe del 21 maggio

Subito dopo la firma della dichiarazione del 6 novembre, il geometra riprese a malincuore le visite per tracciare i lotti: "non si vedeva più traccia di nulla, tutto venne manomesso dalla perfidia dei pastori".

Nonostante la disperazione di dover ripetere il lavoro per la terza volta, il geometra si rimise al lavoro ed eseguì il suo compito. Un incoraggiamento particolare gli giunse sempre dal teologo Pietro Appeddu e dal reverendo Santu, che vengono definiti "veri tipi d'onestà e di grandezza d'animo". Soprattutto al primo il Marogna era molto riconoscente perché, conoscendo le sue precarie condizioni economiche, non mancava di prestargli somme rilevanti senza mai chiedere interessi né quietanze delle somme prestate. Nella lettera Marogna esprime parole di sincero ringraziamento per le gentilezze di questi due sacerdoti: "Le gentilezze e l'interesse che queste brave persone ebbero sempre per me sono cose che superano ogni elogio e rimunerarli in altro modo io non potrei che con gratitudine e riconoscenza".
Finalmente i lavori per il tracciamento dei lotti furono conclusi; in quegli stessi giorni ritornò a Berchidda anche la pratica delle divisioni approvata dalla Prefettura. Tutto era a posto. Mancava soltanto l'estrazione dei lotti e l'immissione in possesso dei titolari.
Anche sotto questo punto di vista ci furono divergenze tra il Marogna e l'amministrazione, ma le assegnazioni furono comunque fatte. A questo punto non restava che saldare quanto dovuto al geometra.
Un gesto distensivo rivolto da Salvatore Grisoni e dall'amministrazione di Berchidda al Marogna e alla sua equipe di lavoro deve essere visto nell'invito che gli fu rivolto perché partecipasse dello storico pranzo che il sindaco uscente offrì ad amministrazioni, autorità ed amici in occasione del capodanno del 1872. La Cronaca di Berchidda (p 161), che descrive con ricchi particolari quell'evento, cita tra gli invitati anche "su Geometra Anghelu Marogna, Giagu Pinna, attendente de su Geometra Marogna", ed altri due personaggi che sicuramente presero parte al lavoro di frazionamento: Cosimo Martinetti e Bartolomeo Camoglio, Guarda Boschi Governativi.
Nonostante questo atto di distensione, però, si verificarono nuovi ritardi che il Marogna cataloga come veri e propri abusi. Tutto il personale ausiliario che aveva operato per i rilevamenti fu fatto trattenere a Berchidda per molte settimane con la motivazione che bisognava "passare a nuova perizia molti lotti" perché ritenuti di valore disuguale. Si attribuiva la responsabilità di queste differenze di valore allo stesso Marogna il quale si giustificava affermando che le perizie sul valore dei terreni non erano imputabili a lui.
In effetti le perizie, delle quali il Marogna conservava copia, erano state fatte tutte da periti locali che, maliziosamente notava "sono entrambi consiglieri comunali".

PROGRAMMA

Giovedì 10 agosto

Traversata marittima Livorno/Olbia – Ore 10.00
Gangbé Brass Band
"Concert-azione navale". *Produzione originale*

Aeroporto Internazionale Olbia/Costa Smeralda – Ore 16.00
Gangbé Brass Band
"Concert-azione aeroportuale n. 1". *Produzione originale*

Tempio Pausania, L'Agnata – Ore 18.00
Maria Pia De Vito & Rita Marcotulli
"Anime jazz"
Dedicato a Fabrizio De Andrè. *Produzione originale – in collaborazione con la Fondazione Fabrizio De Andrè*

Berchidda, Museo del Vino/Enoteca regionale – Ore 21.30
"Calici sotto le stelle"
A cura della cooperativa "La Memoria Storica"

Venerdì 11 agosto

MontAlbae In > Montalvu, Foresta Demaniale Monte Limbara Sud – Ore 06.00
Francesco Sotgiu, Carlo Sezzi, Gianni Filindeu, Roberto Pellegrini, Pier Francesco Loche, Alessandro Garau & Luca Piana
"Due colori esistono al mondo. Il verde è il secondo"
Concerto/happening in memoria di Roberto "Billy" Sechi. *Produzione originale*

Tragitto ferroviario da Cagliari a Berchidda – Mattina (orario da definire)
"Suoni in transito"
Performance per musicisti e treno sonoro – A cura di **Alessandro Olla.** *Coproduzione originale di Time in Jazz e TiConZero. In collaborazione con Trenitalia & RFI*

Pattada, Chiesa di San Michele – Ore 18.00
Bebo Ferra & Paolino Dalla Porta Duo
"Suoni di-vini"

Berchidda, itinerante – Ore 19.45
Gangbé Brass Band

Ozieri, Chiesa di N.S. di Monserrrato – Ore 21.30
Arve Henriksen & Jan Bang

Sabato 12 agosto

Berchidda, Chiesa di San Michele – Ore 11.00
Furio Di Castri, Paolino Dalla Porta, Ares Tavolazzi & Salvatore Maltana
"Il principio dei bassi comunicanti". *Produzione originale*

Nuchis, Chiesa dei Santi Cosma e Damiano – Ore 18.00
Bebo Ferra chitarra solo

Berchidda, itinerante – Ore 19.45
Gangbé Brass Band

Berchidda, Piazza del Popolo – Ore 21.30
Paolo Vinaccia
"The Recipe"
con **Arve Henriksen, Jan Bang e due attori.** *Produzione originale*

P.A.F. Trio
"Il Vino all'Opera"
Con la partecipazione di **Alex Pinna.** *Produzione originale*

Domenica 13 agosto

Monti, Santuario di San Paolo Eremita – Ore 11.00
Antonello Salis & Stefano Bollani Duo

Nughedu San Nicolò, Chiesa di Sant'Antonio Abate – Ore 18.00
Gianfranco Grisi & Matteo Turella
"Cristallarmonio – I concerti di W. A. Mozart"

Berchidda. itinerante – Ore 19.45
Gangbé Brass Band

Berchidda, Piazza del Popolo – Ore 21.30
Javier Girotto, Peppe Servillo, Natalio Mangalavite
"Bere, mangiare, cantare". *Produzione originale*

Stefano Bollani Quintetto
"Concerto per Quintetto e Catering". *Produzione originale*

Lunedì 14 agosto

Berchidda, Museo del Vino – Ore 11.00
Presentazione del libro e del DVD
Paolo Fresu: Talkabout – Biografia a due voci
di Luigi Onori & Paolo Fresu. Edizioni Stampa Alternativa/ Nuovi equilibri

Berchidda, Museo del Vino – Ore 12.00
Concerto Aperitivo con il **NAT Trio.** *In collaborazione con l'etichetta indipendente Splasc(h) Records*

Oschiri, Chiesa di Nostra Signora Di Castro – Ore 18.00
Stefano Bollani piano solo. A seguire: **Enzo De Caro**, presentazione del cd ***"Poeta Massimo"***

Berchidda, itinerante – Ore 19.45
Gangbé Brass Band

Berchidda, Piazza del Popolo – Ore 21.30
Gianluigi Trovesi & Gianni Coscia
"In cerca di cibo". *Produzione originale*

Carla Bley *"Dinner Music"*
con l'**Orchestra Jazz della Sardegna**
Special guests: Steve Swallow & Andy Sheppard. *Produzione originale - In collaborazione con l'Ente Musicale di Nuoro e l'Orchestra Jazz della Sardegna*

Marted" 15 agosto

Berchidda, Arboreto mediterraneo - Foresta Demaniale Monte Limbara Sud – Ore 11.00
Gianluigi Trovesi & Gianni Coscia

Aeroporto Costa Smeralda di Olbia – ore 12.45
Gangbé Brass Band
"Concertazione aeroportuale n. 2". *Produzione originale*

Berchidda, Cantina Sociale Giogantinu – ore 13.00
Antonio Caldonazzi in
"Vino dentro" *(*un viaggio surreale nel mondo del vino*)*
di Fabio Marcotto - regia Antonio Caldonazzi
adattamento teatrale di Antonio Caldonazzi e Massimo Cattaruzza. Una produzione del Teatro Stabile di Bolzano

Berchidda, Chiesa di Santa Caterina – Ore 18.00
Carla Bley, Steve Swallow & Andy Sheppard Trio
"Songs With Legs"

Berchidda, Giardini della Casa di Riposo per Anziani – Ore 20.00
Gara di poesia in lingua sarda con i poeti improvvisatori **Salvatore Scanu** e **Giuseppe Porcu**. A cura di **Paolo Pillonca.** *Produzione originale*

Berchidda, Piazza del Popolo – Ore 21.30
Ascanio Celestini & Paolo Fresu. *Produzione originale*

Gangbé Brass Band &
Festa finale di Time in Jazz 2006 con giochi pirotecnici

Mercoled" 16 agosto

MontAlbae Out > Montalvu, Foresta Demaniale Monte Limbara Sud – Ore 06.00
Rita Marcotulli piano solo
"Radiofrequenze con il Cielo"
Alba di note per Roberto "Billy" Sechi. *Produzione originale*

Tutti i giorni

Berchidda, Piazza del Popolo, 11>15 agosto
Prima dei concerti:
interventi dell'attore **Enzo De Caro**

Dopo i concerti:
Il gusto della vista
Rassegna di film etnografici sulla cultura del cibo - a cura di **Gianfranco Cabiddu.** *in collaborazione con l'Istituto Superiore Regionale Etnografico*

Berchidda, Museo del Vino, 10>15 agosto – Ore 24.00
Jazz Club/After hours con il gruppo dei borsisti del Seminario Nuoro Jazz 2005

Degustazioni ed esposizioni di prodotti dell'enogastronomia di Berchidda e delle aziende sponsor

PAV – Progetto Arti Visive

a cura di **Giannella Demuro** e **Antonello Fresu**
Mostre ▪ Esposizioni ▪ Eventi - *(programma provvisorio)*

Arte tra le note
Piazza del Popolo 10-15 agosto
Scenografie d'artista per i concerti serali di Time in Jazz realizzate da artisti nazionali e internazionali presenti in mostra al Festival

Cookin'visual
Sedi varie 10-15 agosto
Rassegna di arte contemporanea dedicata alle nuove sperimentazioni visive. In mostra numerosi artisti nazionali ed internazionali accanto ad alcuni artisti isolani

Video/azioni
Sa Casara 10-15 agosto
Rassegna di videoarte con opere di artisti nazionali e internazionali

Lavori in corso
Nelle vie del paese 10-15 agosto
Interventi / performance / installazioni realizzati da alcuni degli artisti presenti in mostra

Semida. Nuove opere / Ephymera
Foresta Demaniale Monte Limbara Sud in permanenza
Arte natura ambiente nella Foresta demaniale Monte Limbara Sud di Berchidda

Racconti di jazz
Museo del Vino 10-15 agosto
Mostra fotografica

BabelFish
Sale Parrocchiali 10-15 agosto
a cura di Valerio Dehò. Mostra collettiva di giovani artisti sardi

ANAGRAMMA

SALVAR TANA

4-6
chiesetta o colle

(soluzione nel prossimo numero)

Anagramma di febbraio:
Alt micro raghe = Ghermita al core

PRIMI BILANCI

Continua da p. 1

aiutato a affrontare più compiutamente le problematiche. Ne sono la prova le frequenti variazioni di bilancio apportate dalla Giunta Comunale e portate in Consiglio per una veloce ratifica. La giustificazione della maggioranza era quella dell'obbligo di dover operare su un bilancio ereditato dalla passata Amministrazione.
Adesso che la maggioranza ha approvato il suo bilancio nel prossimo Consiglio Comunale del 4 maggio siamo chiamati ancora una volta a ratificare già due variazioni al bilancio apportate dalla Giunta nemmeno un mese dopo l'approvazione dello stesso bilancio in Consiglio. Inoltre, tutte le fasi di programmazione (applicazione avanzo di amministrazione, L. R. 25/93 , L. R. 37/98 sull'occupazione, piano socio assistenziale) sono state presentate in Consiglio Comunale già confezionate e pronte per essere approvate con la forza dei voti della maggioranza.
È da rilevare la scarsa partecipazione al dibattito in Consiglio dei Consiglieri di maggioranza e degli Assessori, nonostante le lunghe sedute del Consiglio che, nei casi di discussione di argomenti importanti, si siano protratte per oltre quattro ore.
Evidenziamo che l'attività amministrativa sta godendo in positivo dell'eredità lasciata dalla passata Amministrazione costituita oltre che da un bilancio sano (la verifica di cassa all'atto del passaggio delle consegne dava un attivo di oltre un milione di Euro) anche da numerose opere pubbliche già finanziate e pronte per essere realizzate (interventi pubblici e privati nel centro storico, sistemazione piazzale Casa Meloni Sanna, completamento cimitero, manutenzione mercato civico, strada dei "sensi", attrezzature per Time in Jazz, strada Su Adu 'e Sas Vaccas, etc.). Nonostante questa situazione favorevole per la prima volta, dopo oltre vent'anni, si è dovuto ricorrere all'avanzo di amministrazione per pareggiare il bilancio 2005 a dimostrazione di un'attività amministrativa poco attenta e sempre in affanno di fronte ai problemi.

Infine la mancata attuazione della L. R. 37/98, iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione, ha portato al mancato inserimento nel lavoro, secondo i programmi 2004 (delibera Consiglio Comunale del 29-/06/2005), di 4 unità lavorative a tempo pieno stabile e 4 a tempo pieno temporaneo oltre a 1 unità lavorativa part-time stabile e 2 part-time temporaneo.

Quali sono a vostro parere i problemi più vivi della nostra comunità?

Premesso che anche la nostra comunità ha risentito pesantemente della crisi economica nazionale, il primo problema è sicuramente quello del lavoro in generale, che interessa non soltanto le fasce giovanili ma anche, e in modo sempre più allarmante, chi perde il posto di lavoro ed ha magari a carico una famiglia. Si sta manifestando in termini sempre più preoccupanti il diradamento della popolazione del paese, ormai sotto i 3000 abitanti, sia per le nascite (sempre in diminuzione) che per l'emigrazione di giovani e meno giovani verso realtà che offrono certezza del lavoro e condizioni più remunerative. Un altro problema è quello della crisi sempre più profonda nel settore dell'allevamento. Tutto ciò influisce negativamente a cascata nei settori dell'artigianato, dell'edilizia e del commercio.
Per un paese che invecchia un altro problema è quello degli anziani, che occorre affrontare con maggiore determinazione nelle varie forme di assistenza e di inserimento sociale.

Quali sono state le segnalazioni più importanti rivolte con spirito costruttivo all'attuale amministrazione?

Proprio con riferimento a quanto detto in precedenza, più volte abbiamo sollecitato l'Amministrazione ad un maggiore impegno soprattutto per realizzare i programmi con maggiore attenzione e celerità. Dobbiamo registrare a oggi il mancato decollo della struttura ricettiva del Belvedere e di quella che, in adiacenza alla mostra mercato, dovrebbe valorizzare e promuovere i prodotti tipici della Comunità Berchiddese.
Mediante lo strumento delle interrogazioni e delle segnalazioni abbiamo cercato di portare la discussione sulla raccolta dei rifiuti, sulla viabilità rurale, sull'Azienda Elettrica, sulle tariffe del servizio mensa scolastica, sull'impianto di sollevamento reflui del PIP, sul recupero delle aree degradate dall'abbandono dei rifiuti, sugli impianti sportivi, sul digitale terrestre, sulla messa in sicurezza delle strade interne.
In particolare abbiamo rilevato il mancato inserimento nelle opere da eseguire nel 2006 della realizzazione dell'impianto di sollevamento reflui del PIP, opera essenziale per il corretto funzionamento delle importanti attività presenti, pur avendo a disposizione un progetto immediatamente cantierabile e dei fondi comunali immediatamente disponibili che però si è preferito utilizzare per altri interventi ritenuti prioritari dalla maggioranza. Infine, a proposito del recupero delle aree degradate dall'abbandono dei rifiuti, dobbiamo segnalare il mancato finanziamento (nella graduatoria regionale il punteggio del progetto presentato ci ha relegato in posizione arretrata); comunque, per il loro risanamento si dovrà intervenire con fondi comunali; è infatti sotto gli occhi di tutti lo stato di abbandono lungo le strade che si snodano nel nostro territorio.
Occorre pertanto sensibilizzare la popolazione e, nel contempo, creare valide alternative per la raccolta dei rifiuti.
Abbiamo inoltre chiesto che ad ogni Consiglio Comunale fosse posto all'Ordine del Giorno il punto segnalazioni, proprio per favorire un dibattito più immediato sui problemi della comunità; sono state presentate anche una serie di richieste per l'accesso agli atti amministrativi già da luglio del 2005, così come è stata richiesta più volte documentazione integrativa alle delibere del Consiglio: in entrambi i casi attendiamo

BERCHIDDA OSPITA I RAGAZZI FRANCESI

di Giuseppe Sini

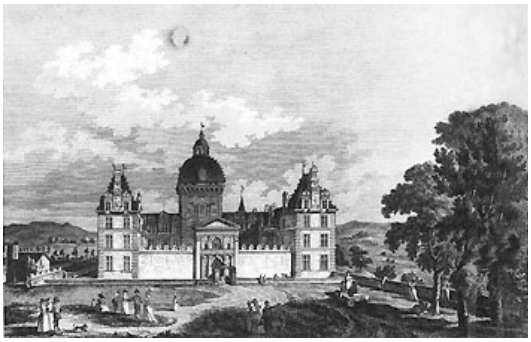
Un programma intenso e diversificato ha caratterizzato la settimana dedicata al gemellaggio tra i ragazzi della scuola media di Berchidda e i coetanei del *college* di La Tour D'Aigues.

I rapporti tra i due istituti sono andati rafforzandosi nel tempo. In seguito allo scambio delle delegazioni comunali tra le due municipalità, furono i ragazzi di Berchidda ad ospitare due anni fa una delegazione di ragazzi francesi, accompagnati dai rispettivi docenti. Lo scorso anno una rappresentanza di ragazzi berchiddesi furono ospitati dalle famiglie francesi e d ebbero modo di stringere rapporti di amicizia durante una settimana di visite al territorio, di incontri sportivi e di attività didattiche. Quest'anno l'iniziativa si è ripetuta con gli stessi ragazzi provenzali che hanno ricambiato la visita ai ragazzi berchiddesi.

Il programma, fitto di appuntamenti, ha compreso la visita del paese con passaggi presso il Museo del vino, la Nuova Casearia, la cooperativa vitivinicola. In queste occasioni sono state illustrate ai visitatori particolarità, caratteristiche, elementi distintivi, sistemi produttivi delle aziende visitate.

In giornate diverse sono stati programmati viaggi in Costa Smeralda (Porto Cervo, Porto Rotondo) e ad Alghero e Bosa.

Infine da ricordare la visita al demanio forestale. Grazie alla disponibilità dei responsabili delle strutture e del personale i ragazzi hanno trascorso una intera giornata in montagna e hanno visitato alcuni degli angoli più caratteristici del nostro polmone verde.



LA TOUR D'AIGUES

Un momento molto aggregante per ragazzi e genitori è stata la festicciola organizzata nei locali di Francesco Nieddu. I genitori si sono prodigati per assicurare ai ragazzi un soggiorno piacevole, divertente.

Gli ultimi due giorni sono stati dedicati allo svolgimento di tornei sportivi, canti, esibizioni varie dei ragazzi delle due comunità scolastiche.

Prima della partenza, alla presenza del sindaco Bastianino Sannitu, i docenti e alcuni dei ragazzi provenzali, nel ricevere le medaglie ricordo, hanno ringraziato scuola e famiglie per la calorosa accoglienza ricevuta. Questa esperienza costituisce momento di crescita, di amicizia e di fraternità tra le due comunità scolastiche e, oltre a rafforzare e potenziare l'aspetto comunicativo, favorisce l'ampliamento degli orizzonti culturali e l'educazione ad una moderna dimensione europea.

---

ancora le risposte.

Come sono stati accolti i vostri rilievi

Dopo l'iniziale lamentala del sindaco, che affermava di aver appreso dai giornali delle nostre interrogazioni (in realtà risultavano protocollate in Comune già da una settimana) abbiamo avuto delle risposte estremamente essenziali e formali.

Di positivo occorre segnalare che è stata accolta la richiesta di attivare la conferenza dei capigruppo e di istituire una commissione straordinaria che vigili sulla situazione dell'agricoltura nel nostro centro.

Dobbiamo dare merito alla disponibilità al dialogo in seno al Consiglio Comunale; ci auguriamo a breve di vedere gli effetti di queste discussioni, a volte estenuanti, ma noi riteniamo, estremamente produttive.

Relativamente all'inserimento del punto segnalazioni registriamo che è stata parzialmente accolta.

Come giudichi le proposte dell'amministrazione presentate nell'intervista rilasciataci dal Sindaco Bastianino Sannitu nel numero di febbraio?

Abbiamo accolto favorevolmente l'iniziativa di istituire la scuola di viticoltura e di enologia, così come l'attivazione del servizio di raccolta differenziata; abbiamo infine sostenuto la costituzione della Società Multiservice Monte Limbara.

Per la raccolta differenziata dobbiamo registrare lamentele, sempre civili e composte, da parte dei cittadini per alcuni disagi che il nuovo servizio ha creato; occorre rivedere probabilmente l'organizzazione del servizio di raccolta anche in vista della partenza ormai prossima degli altri servizi differenziati.

In merito alla società Multiservice occorre rilevare, come abbiamo ampiamente fatto in Consiglio Comunale, che, pur condividendone i principi ispiratori, questa nasce senza una valutazione economica dei benefici reali che avranno i cittadini sia in termini di miglioramento dei servizi che in termini di riduzione dei costi; al momento conosciamo soltanto i costi per l'attivazione che si aggirerebbero attorno ai 35-40 mila euro, ma niente si sa dei costi di gestione annui che secondo le intenzioni dell'Amministrazione dovrebbero essere assorbiti da una oculata gestione economica delle risorse e dei servizi con la possibilità di avere anche un positivo utile di esercizio; ce lo auguriamo tutti perché a goderne sarebbe l'intera comunità.

Concludendo, ringrazio la redazione di Piazza del Popolo per lo spazio concesso. L'esposizione sintetica degli argomenti trattati potrà avere maggiore sviluppo e pienezza di dettagli quando si avrà l'occasione di trattare tematiche più specifiche.

Mi preme infine fare un invito a tutti i cittadini perché partecipino alle sedute del Consiglio Comunale per ascoltare dalla viva voce dei Consiglieri le discussioni che a volte si riportano all'esterno deformate.

Comunico infine che è prossima l'apertura di una sede aperta a tutti i cittadini che vorranno collaborare e partecipare attivamente all'attività amministrativa.

ARRIVA IL SOMMELIER ELETTRONICO
A QUANDO L'ANNUSATORE PER TULIPANI?

di Sergio Crasta

Con tutte le preoccupazioni che abbiamo, tenendo conto anche del calo degli abitanti del paese, ci mancava pure il rischio disoccupazione dei numerosi e appassionati *sommelier* berchiddesi. Chiaro che fra questi solo qualcuno (vedi prof. Angelo Crasta) ha in tasca l'attestato del terzo livello di addestramento, che consacra a tutti gli effetti il *sommelier* professionista e legittima, durante le degustazioni guidate e negli abbinamenti in concerti di "Piatti Forti", ad indossare la divisa con la catenella argentata che aggancia l'inconfondibile *tasting wine*.

Per tutti gli altri, al fine di soddisfare le esigenze locali di concorsi enologici, sagre, feste campestri e assaggi al Museo, è più che sufficiente avere un minimo di conoscenza della materia, insieme ad un po' di tecnica acquisita nella cantinella di casa, o magari in quella di amici (senza dimenticare di non esagerare con le esercitazioni pratiche) per essere ravvisati e – si fa per dire – certificati come *sommelier* berchiddesi.

Il motivo? Un gruppo di ricercatori olandesi ha brevettato ultimamente il "palato artificiale". Bene! si tratta di una macchina sofisticata, in grado di riconoscere i sapori e individuare gli ingredienti nelle bevande. Scopriremo finalmente, e forse con raccapriccio, la composizione di quelle dell'ultima generazione, dai colori inquietanti, quasi alla pari del loro gusto, oppure la mescolanza dei *coktail* di benvenuto che ormai, avendone fatto "bocca", solitamente beviamo in voluttuose cerimonie.

Ma non è tutto. Questo marchingegno, frutto dell'evoluzione tecnologica agli inizi del terzo millennio, non lascia scampo neanche al vino, al punto che questa straordinaria apparecchiatura è capace persino di sentenziare: "sa di tappo". Dunque, per i simpatici amici olandesi *sommelier*, ma elettronico.

A mio parere una delle poche note positive sta nel fatto che la nuova invenzione olandese può risolvere il terribile imbarazzo che ognuno di noi prova quando, al ristorante, il cameriere si avvicina solennemente e versa nel bicchiere una lacrima di vino e rimane lì, implacabile, per di più sentendoci addosso lo sguardo

attento, quasi severo degli altri commensali, tutti ad attendere che si emetta un giudizio da enologo smaliziato anche se, magari, nonostante il vino dentro una bottiglia borgognotta, ma con l'etichetta griffata, sappia di guano, ci si lascia andare ad un inevitabile "ottimo"!

Inoltre, pensandoci bene, sarà una bella rivincita per chi è inesperto in materia di vino confrontarsi con l'amico snob, proprio quello che non perde occasione per annusare in continuazione il vino, lo pasteggia, lo definisce corposo, un po' tannico, sicuramente da monovitigno, con note di bacche di bosco, ma che stranamente sa troppo di cordone speronato o poco di *guyot* (?).

Però, riflettendoci bene, non sarà facile scordare le eleganti e raffinate serate di degustazione degli ultimi anni dei pregevoli vini della storica cantina locale, quando durante gli intervalli di spettacolo della *kermesse* internazionale di Time in Jazz, gli adepti del bicchiere, dei quali parecchi stranieri, si avviavano in modo solenne e ordinato verso *sa piattitta*, accolti dai giovani *sommelier* berchiddesi dal *savoir faire* impeccabile, perché molto ben preparati e addestrati per l'occasione dal responsabile tecnico (Piero Dente) dalla Cantina di Via Milano, in quanto oltre al piacere erano anche molto desiderosi di scoprire, dentro un calice di vino, la storia di un paese, della sua gente, con la loro cultura e le loro tradizioni.

Insomma, il rischio c'è ed è quello di essere tutti umiliati da un tubo di vetro con una pipetta in gomma. Altro che cultura dentro il calice! Poi, a dirla tutta sino in fondo agli amici olandesi: mica che noi vignaioli berchiddesi ci siamo mai permessi di "inventare" un annusatore artificiale per tulipani (anche se sono dei fiori con poco profumo). Un po' di rispetto e di buona creanza, verso chi ha una tradizione e un vanto tutto berchiddese, non guasta mai.

Prosit...!

Direttore: **Giuseppe Sini**

Composizione: **Giuseppe Meloni**

segreteria di redazione: **Maddalena Corrias**

Hanno collaborato: ***Associazione Time In Jazz,*** **Andrea Campus, Sergio Crasta, Raimondo Dente, Tonino Fresu, Nino Sini.**

Stampato in proprio
Berchidda, aprile 2006
Registrazione Tribunale di Tempio
n. 85 del 7-6-96
piazza del popolo non ha scopo di lucro

Indirizzo e-mail
gius.sini@tiscali.it

Indirizzo Internet
web.tiscali.it/piazzadelpopolo
(in rete dal 15 maggio)